



SENZA COMMENTO

**«Il principe fa il democratico, ma dice: "Nel mazzo di carte ci sono sempre un re e una regina"
Emanuele Filiberto si racconta - Esclusiva a "CronacaQui"»**

BARDONECCHIA (14/12/2007) - Elegante come sempre, generoso nei sorrisi, il Principe Emanuele Filiberto di Savoia è stato l'assoluto protagonista del convegno tenutosi ieri a Bardonecchia sull'origine della casa sabauda. Occhi puntati sul 35enne erede di casa Savoia che ha anche incontrato gli studenti dell'istituto Frejus, confondendo qualche verbo appena e aiutandosi in qualche occasione con delle "colorite metafore".

Dopo gli appuntamenti "istituzionali", l'incontro con CronacaQui. Cordiale, elegante: alla seconda domanda il Principe prende il "tu" nelle domande.

Un risarcimento da 260 milioni di euro chiesto allo Stato Italiano. Fate sul serio?

«Era una provocazione, non abbiamo mai indicato delle cifre. Però vorrei sapere se, per la giustizia, è possibile che io sia stato esiliato prima ancora della mia nascita».

A quando l'ingresso in politica?

«Per adesso non ci penso minimamente. Ho fondato un movimento d'opinione, "Valori e Futuro", ma si tratta solo di uno strumento per ascoltare la gente. Non sono pronto per un impegno politico anche se voglio lavorare per l'Italia, il mio paese».

Quale delle residenze sabaude piemontesi potrebbe essere riaffidata ai Savoia?

«Sono tutte stupende ma non ho preferenze. Al momento mi basta un appartamento...».

E la Reggia di Venaria?

«Assolutamente magnifica, come eccezionale è la mostra al suo interno».

Solitamente ti fai chiamare "Principe", "Signore" o "Altezza"?

«Solo Emanuele, da tutti».

Laureato?

«In scienze politiche».

Calciatore italiano dei sogni?

«Bè... Alex Del Piero».

Ai mondiali hai tifato Italia o, come si vocifera, hai sostenuto la Francia?

«Ho sempre tifato per l'Italia. Mia moglie, forse, ha tifato Francia».

Approvi lo "strappo" politico di Fini?

«Assolutamente sì, come approvo lo strappo di ogni persona che si vuole far rispettare».

Conosci Chiamparino?

«Sì, grande rispetto per lui. È un grande uomo che ha fatto grandi cose per Torino».

Lo voteresti?

«Certamente».

Perché non abiti a Torino, culla della dinastia sabauda?

«Al momento sono di base a Roma per la sua posizione strategica. Però Torino è stupenda: ci sto facendo un pensiero».

È nata, in questi giorni, un'associazione "Anti Savoia"...

«Una gran cazzata... inutile e destinata a non andare lontano».

Faresti ancora l'ospite a "Quelli che il calcio..."?

«Perché no, qualche volta sono anche andato di recente, visti gli ottimi rapporti con Simona Ventura. Però da quando Fazio è andato via, la trasmissione ha perso molto».

Prodi o Berlusconi?

«Berlusconi».

Ad un passo dal 2008, credi ci sia ancora "spazio" per un re in Italia?

«Bè... nel mazzo di carte ci sono sempre un re e una regina...».

Quindi si può arrivare ad una "coabitazione" sul modello spagnolo?

«No, ormai in Italia abbiamo voltato pagina. Dobbiamo guardare avanti. Oggi c'è una grave crisi istituzionale. È possibile che si aprano nuovi scenari».

Quindi c'è spazio?

«Mai dire mai... Un domani chissà. Per ora vorrei che mi apprezzassero come Emanuele Filiberto e non come pretendente al trono».

Alessandro Prevati

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com